

CONSUMI

L'e-commerce delle Poste fa +79%. Via 108 punti vendita in 12 mesi

L'on-line vola, negozi in affanno

TRENTO - In Trentino continua la crescita dell'e-commerce, mentre i negozi tradizionali faticano a restare al passo, almeno per ora. Nel 2019 sono scomparsi 108 negozi per 3.000 metri quadrati. E il presidente di Confesercenti Renato Villotti spiega: «Se l'e-commerce serve per sostenere le aziende locali o europee va bene, ma acquistare su piattaforme Usa o cinesi che non pagano le tasse in Italia vuol dire fare un doppio danno ai negozianti che finiscono col chiudere e al welfare che non avrà risorse per stare in piedi». Un segnale che le vendite online sono sempre più importanti e che anche i negozi tradizionali dovranno farne uso sempre di più per poter competere e rispondere alle esigenze dei clienti, arriva da Poste Italiane. Nei primi nove mesi del 2020, infatti, si è registrato un incremento del 79% dei pacchi e-commerce rispetto

scorso anno. L'Azienda, grazie alla propria capillarità e all'efficienza della rete distributiva che sul territorio può contare su 23 Centri di Recapito, 190 Uffici Postali e 2 Punto poste da te, è riuscita a far fronte alle nuove esigenze del mercato, ai nuovi bisogni dei consumatori e soprattutto al considerevole incremento di richieste dei cittadini in questo periodo di emergenza. «Per Poste Italiane - come ricordato dall'Amministratore Delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante in occasione della presentazione dei risultati del terzo trimestre - il segmento B2C mostra un trend solido dopo aver registrato un terzo trimestre molto forte, con volumi di vendite significativi. A ottobre, che è andato ancora meglio di settembre, e a novembre abbiamo assistito ad una costante crescita. Inoltre, stiamo entrando in un periodo importante per questo tipo di mercato». Grazie alla spinta del Black

ormai alle porte, le prossime settimane rappresenteranno un periodo di alti volumi di consegna per la rete logistica di Poste Italiane, che si conferma fra i partner di distribuzione più scelti dal mercato, grazie ai suoi servizi, ai suoi 27 mila portalettere, 33.500 mezzi e oltre 1.800 centri di distribuzione. Attualmente in Provincia di Trento la rete Punto Poste, l'insieme di attività commerciali che offrono i servizi di ritiro e spedizioni pacchi, conta 79 tabaccherie, bar, cartolerie, negozi ed edicole presso le quali è possibile ritirare i propri acquisti in modo semplice e veloce. A questi si affiancano i 2 Locker punti self-service con orari di apertura estesi attraverso i quali è possibile anche effettuare il reso dei propri acquisti online che devono essere spediti con Poste Italiane. La rete logistica di Poste Italiane è destinata ad

Poste Italiane ha annunciato di aver sottoscritto un accordo preliminare per acquistare l'intero capitale sociale dell'operatore postale Nexive Group. Un risultato che porterà Poste Italiane a poter contare su sinergie importanti.



Il punto | Gli addetti sono 15.826 di cui 11.743 dipendenti e 4.083 autonomi

Dettaglio, quasi 3.400 le aziende attive nel 2019

TRENTO - Il commercio al dettaglio, già nel periodo pre-Covid, era in sofferenza. Lo rivela l'analisi della Camera di commercio. Nel Registro imprese nel 2019 risultavano iscritte 3.652 unità dedite in via prevalente all'attività di commercio al dettaglio, di cui 3.349 attive. Gli addetti del settore che lavorano in provincia sono 15.826 di cui 11.743 dipendenti e 4.083 indipendenti. Si rilevano 8.279 unità locali (negozi) che occupano una superficie complessiva di vendita pari a 910.969 metri quadri. Rispetto al 2018 si registra una riduzione di 108 negozi per quasi 3 mila metri quadri. Crescono i negozi dedicati alla vendita di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati (+38 unità), di negozi

di articoli sportivi (+34) e di prodotti del tabacco (+32). Le diminuzioni più significative riguardano ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione (-85), i negozi di vestiti (-78), i negozi di giornali e articoli di cartoleria (-59) e le macellerie (-51). Nei comuni di Trento e Rovereto è presente più del 28% degli esercizi commerciali dell'intera provincia e circa il 35% degli spazi di vendita complessivi. Trento dispone di 1.705 negozi per 219.527 metri quadri di superficie, mentre Rovereto dispone di 666 negozi per 99.925 metri quadri. Cala anche il commercio all'ingrosso che risulta composto da 1.340 imprese registrate e 1.180 attive. Rispetto al 2010 le prime sono diminuite

I NEGOZI IN CITTÀ

I ribassi non attirano clienti:
«La gente non vuole spendere»

Black Friday sottotono tra Covid e boom dell'online

TRENTO Meno intenso degli altri anni il «Black Friday» 2020. Non per la scontistica — che anzi arriva fino alle occasioni del 70% in meno — ma per l'effetto della pandemia che secondo molti esercenti «ha diminuito i consumi, perché ci sono pochi soldi ma anche perché c'è meno voglia di spendere». Volà però l'acquisto online, con il dato di Poste Italiane che rileva un incremento del 79% dei pacchi e-commerce rispetto al 2019. Da qui l'appello di Aldi Cekrezi, direttore di Confezioni: «Spendete nei negozi in città, nelle valli, nei centri commerciali. La sopravvivenza delle nostre attività dipende da voi consumatori». Considerando, come ha evidenziato ieri la Camera di commercio, che già nel 2019 si è ridotto sia il numero degli esercizi al dettaglio che di quelli all'ingrosso.

Il giorno delle grandi promozioni è in questa edizione 2020 decisamente sottotono. Pochi gli investimenti in pubblicità per lanciare i ribassi dei prezzi, pochi i negozi a conduzione familiare che investono su questo appuntamento. Sono soprattutto le grandi catene, i franchising, ad esporre sulle vetrine i manifesti che riportano sconti stucchevoli fino al 70%. I più si limitano al 20. «Abbiamo sconti notevoli — spiega l'responsabile di «Bata» — ma i clienti sono diminuiti. Lo si vede dal risultato di cassa, ma lo si vede anche solo contando gli ingressi di chi entra per guardare, non dico per comprare. Poca gente in giro, pochi quelli che hanno voglia di spendere». Anche perché feste e cenoni, aperitivi e uscite con gli amici non sono più in agenda, le spese per scarpe e



Prezzi scontati. Nel fine settimana si consumerà il black friday, con ribassi fino al 70% (Foto Pretto/Ansa)

79

Per cento
È l'aumento delle consegne dei pacchi di e-commerce registrato da Poste Italiane

abbigliamento in generale sono procrastinate a quando si potrà tornare a sfoggiare i capi comperati: «Infatti — spiega il responsabile — non credo sia la diminuzione di capacità economica delle famiglie che contrae il consumo. Credo piuttosto che ci sia un clima sfavorevole, un sentimento di attesa. Ora non si spende ma prima o poi si spenderà». «Bata» ha però dovuto fare i conti con il minor incasso: «Abbiamo ridotto il monte ora dei collaboratori. Si lavora meno, si guadagna meno». Qualche difficoltà anche da

Sportler. «Non sapendo se si potrà andare a sciare nessuno spende per gli articoli da neve. Tiene l'abbigliamento da montagna per il trekking». Qui gli sconti sono del 20% per tutta la settimana che si conclude oggi: «Oggi, perché domani non possiamo lavorare. Il sabato, oltre i 250 metri quadrati di superficie del negozio, l'ordinanza di Fugatti impone la chiusura». Pur con difficoltà, i commercianti si aspettano un incremento delle vendite: «Ma né un giorno né un'intera settimana di Black Friday potranno farci

recuperare le perdite di questo 2020».

Da qui l'appello di Cekrezi: «Auspichiamo che i consumatori scelgano noi, i nostri negozi, le botteghe, nelle città e nelle valli e anche nei centri commerciali. Non l'online, perché altrimenti non possiamo farcela». Il web può però essere usato per guardare le «vetrine» dei negozi che sono online: «Ormai quasi tutti, e se non è il sito è la pagina Facebook. Però poi — chiede Cekrezi — si venga in negozio, e nel pieno rispetto dei protocolli anticontagio, la nostra professionalità sarà al servizio del cliente».

Ma l'acquisto online aumenta vertiginosamente: «Cresce ancora il numero dei pacchi consegnati a Trento — fanno sapere da Poste Italiane — e nei primi nove mesi del 2020 si è registrato un incremento del 79% di consegne e-commerce rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A livello nazionale è stato consegnato il numero record di 53 milioni di pacchi, circa il 42% in più». E grazie alla spinta del Black Friday e degli acquisti natalizi, le prossime settimane saranno un periodo di alti volumi di consegna per la rete logistica di Poste Italiane, che si fa trovare preparata: «In Trentino la rete Punto Poste, l'insieme di attività commerciali che offrono i servizi di ritiro e spedizioni pacchi, conta 79 esercizi tra tabaccherie, bar, cartolerie, negozi ed edicole presso le quali è possibile ritirare i propri acquisti. A questi si affiancano i due punti self-service con orari di apertura estesi attraverso i quali è possibile anche effettuare il reso».

Donatello Baldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA